

---

## **Autonomia differenziata: vescovi Sicilia, "è possibile solo se si istituisce un fondo di solidarietà nazionale"**

"I vescovi delle diocesi di Sicilia continuano a seguire con attenzione l'iter della proposta di legge sull'autonomia differenziata attualmente in discussione alla Camera dopo l'approvazione in Senato il 23 gennaio scorso. Già in data 23 maggio 2023 la Cesi, attraverso il vescovo delegato per la Pastorale sociale aveva presentato le osservazioni all'originario ddl, dopo aver consultato la Commissione regionale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato, l'Osservatorio giuridico-legislativo e la Consulta regionale delle aggregazioni laicali (Cral); osservazioni regolarmente registrate presso la Commissione Affari costituzionali del Senato (seduta n. 67)". Lo riporta un comunicato della Conferenza episcopale siciliana (Cesi), che rileva "diverse criticità nella comunicazione al Senato che in parte sono state recepite". "Tuttavia ne permangono ancora altre, specialmente in riferimento alla particolare autonomia di cui gode la Sicilia, essendo una regione a Statuto speciale ma che non ha visto ancora del tutto attuato quanto contemplato in esso". In particolare i vescovi segnalano che "nelle misure perequative, non v'è traccia di fondo perequativo di solidarietà nazionale che permetta di riequilibrare le forti disomogeneità territoriali". "Fino a che le regioni del meridione (ai fini perequativi vanno integrate le capacità di entrate da economia sommersa delle regioni per avere un dato più affidabile della loro effettiva capacità fiscale) non raggiungono, con un fondo dedicato, almeno la media della capacità fiscale nazionale per abitante non si può affrontare per nessuna regione il tema dell'autonomia differenziata a meno che non si preveda un fondo di solidarietà nazionale vincolato a sanare le disparità delle capacità fiscali territoriali, le cui risorse vengono distribuite con funzioni, sia di compensazione delle risorse attribuite in passato, sia di perequazione".

Filippo Passantino